



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0314

Venerdì 19.05.2000

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AGLI AMBASCIATORI ACCREDITATI PRESSO LA SANTA SEDE, PER GLI AUGURI IN OCCASIONE DELL'80° GENETLIACO DEL SANTO PADRE**
- ◆ **UDIENZA AI DOCENTI E AGLI STUDENTI DELLA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "AUXILIUM"**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. Augusto Vargas Alzamora, Arcivescovo emerito di Lima (Perù);

S.E. il Signor Siméon Aké, Ambasciatore della Costa d'Avorio con la Consorte, in visita di congedo;

Eccellentissimi Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, per gli auguri in occasione dell'80° genetliaco del Santo Padre;

Docenti e Studenti della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium";

Em.mo Card. Antonio María Rouco Varela, Arcivescovo di Madrid (Spagna), Presidente della Conferenza Episcopale Spagnola, con l'Em.mo Card. Ricardo María Carles Gordò, Arcivescovo di Barcellona, Vice-Presidente, e con S.E. Mons. Juan José Asenjo Pelegrina, Vescovo tit. di Iziriana, Ausiliare di Toledo,

Segretario Generale.

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[01139-01.01]

UDIENZA AGLI AMBASCIATORI ACCREDITATI PRESSO LA SANTA SEDE, PER GLI AUGURI IN OCCASIONE DELL'80° GENETLIACO DEL SANTO PADRE

Pubblichiamo di seguito il discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto agli Ecc.mi Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, ricevuti alle 11.30 di questa mattina, nella Sala del Concistoro, in occasione del Suo 80° genetliaco:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

1. C'est avec émotion et gratitude que je m'adresse à vous, Chefs des Missions diplomatiques accréditées près le Saint-Siège, qui êtes venus ici pour m'exprimer vos vœux à l'occasion de mon quatre-vingtième anniversaire.

Le Professeur Giovanni Galassi, votre Doyen, s'est fait votre interprète avec une courtoise délicatesse qui m'a vivement touché. Je le remercie pour les sentiments qu'il a exprimés; je les accueille volontiers en les faisant remonter vers Dieu, l'Auteur suprême de la vie et de tout autre bien.

En vous saluant, Mesdames et Messieurs les Ambassadeurs, je salue aussi vos familles et vos collaborateurs, ainsi que les Autorités et les populations de vos pays. Vous savez qu'ils ont une place particulière dans le cœur du Pape, et cela grâce aux contacts personnels intenses et constants qui se sont établis au long des années à travers les audiences privées, les rencontres communes et mes nombreux voyages apostoliques.

Vous êtes venus ici remercier Dieu avec moi pour le don qu'Il m'a fait d'une longue vie, et aussi confirmer, une fois de plus, les attentes de paix, de valeurs qui donnent un sens à la vie de l'homme, et d'engagement de l'Évêque de Rome pour la promotion et la défense de la dignité de toute personne et de tout peuple.

Votre proximité spirituelle m'est précieuse et me permet de vous associer à la prière que j'élève avec le psalmiste qui s'exclamait avec ferveur: "Tu as fait pour nous tant de choses, toi, Seigneur mon Dieu! Tant de projets et de merveilles: / non, tu n'as point d'égal! Je les dis, je les redis encore;/ mais leur nombre est trop grand!" (Ps 39, 6).

2. Le don de la vie ! Oui, la vie est un don qui jaillit d'un acte d'amour. C'est donc avec amour qu'il faut l'accueillir, la respecter, la cultiver, la promouvoir de toutes les manières et la défendre quand elle est menacée. Mes quatre-vingts ans se sont écoulés dans un siècle qui a connu des attentats à la vie comme on n'en avait jamais vus, mais en même temps des témoignages sublimes en sa faveur. Tout au long de mon pontificat, encouragé par les paroles de l'Apôtre Paul à Timothée "insiste à temps et à contretemps" (2 Tm 4, 2), je me suis souvent appuyé sur votre généreuse collaboration pour faire parvenir aux Chefs d'État du monde entier mes appels en faveur du respect et de la promotion de la vie dans ses divers moments et dans ses multiples exigences.

Les attentes dont vous êtes les ambassadeurs sont pour moi un aiguillon dans l'accomplissement quotidien de mon ministère sur la Chaire de Pierre. Après vingt siècles d'histoire, l'Église, "colonne et support de la vérité" (1 Tm 3, 15), se sent plus que jamais appelée à accueillir le dessein de Dieu sur l'humanité, à écouter la voix qui s'élève des diverses sociétés, des cultures et des civilisations du monde entier, à en percevoir les exigences les

plus profondes pour se mettre à leur service.

Mesdames et Messieurs les Ambassadeurs, je vous renouvelle mes remerciements cordiaux pour ce geste solennel par lequel vous avez voulu m'honorer dans une circonstance personnelle de ma vie.

Je vous confie l'expression de ma gratitude déférente envers les Autorités que vous représentez et qui, en grand nombre, m'ont fait parvenir des témoignages appréciés de vœux et de reconnaissance.

Dans ces sentiments, j'invoque volontiers sur vos personnes et sur votre mission l'abondance des Bénédiction du Dieu tout-puissant.

[01143-03.02] [Texte original:français]

UDIENZA AI DOCENTI E AGLI STUDENTI DELLA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "AUXILIUM"

Alle 12 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i Docenti e gli Studenti della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Rivolgo il mio cordiale benvenuto a tutti voi, qui convenuti per incontrare il Successore di Pietro e riesprimere la vostra comunione con lui e la vostra piena fedeltà alla Chiesa.

Saluto anzitutto la Vice Gran Cancelliere Madre Antonia Colombo, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e la ringrazio per le sue cordiali parole. Saluto tutti i membri della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*, dalla Preside alle Autorità Accademiche, ai Docenti, agli Studenti ed al Personale Tecnico e Ausiliario.

In questo provvidenziale tempo giubilare, voi intendete unirvi alla lode ecclesiale con una speciale nota di gratitudine al Padre celeste per i trent'anni di vita della vostra Facoltà. Facoltà, quindi, ancora giovane, che si sta impegnando con entusiasmo a dare il proprio apporto nel campo dell'educazione, sorretta dalla consapevolezza di contribuire così a realizzare un futuro di speranza per tutti.

Grazie per questa vostra attenzione concreta ad uno degli ambiti privilegiati, e oggi particolarmente urgenti, dell'azione pastorale, qual è appunto quello dell'educazione integrale della persona.

2. Valorizzando le risorse peculiari del vostro essere donne e uomini impegnati nella ricerca e collaborando con altre Istituzioni, voi volete condividere con la Chiesa l'impegno di promuovere nel nome di Cristo e con l'aiuto di Maria, Madre ed Educatrice del Figlio di Dio, una "cultura della vita".

Il mio invito, in occasione dei trent'anni della vostra Facoltà, è di continuare a credere nelle risorse diversificate e relazionali della persona umana, uomo e donna, con l'attenzione alla comune dimensione trascendente. Così facendo, voi collaborate sempre più alla vita ed alla missione della Chiesa, la cui principale via nella storia è, appunto, quella dell'uomo, dell'uomo vivente.

Fate vostre le esigenze dell'evangelizzazione nell'ora culturale che stiamo attraversando, specialmente quelle

che toccano la vita umana, la persona, la famiglia, la pace e la solidarietà tra i popoli. Offrite ai giovani della nuova generazione una cultura che sia attenta alla vita umana fin dal suo sorgere, perché con amore e competenza professionale operino a favore della vita soprattutto dove essa è minacciata. L'attenzione alla vita e alla persona comporta anche una particolare attenzione alla famiglia, "culla della vita e dell'amore, nella quale l'uomo «nasce» e «cresce»" (*Christifideles laici*, 40). La famiglia, infatti - proprio in quanto «chiesa domestica» - in analogia con la Chiesa e partecipando alla sua missione, è posta nel mondo e nella storia per l'edificazione di una vera civiltà dell'amore (cfr *Familiaris consortio*, 48). Se non ci si impegna a promuovere la vita, la persona e la famiglia, sarà difficile realizzare la pace nelle comunità e tra i popoli.

3. L'Anno Giubilare che stiamo vivendo lancia al mondo un forte messaggio di vita e di speranza, perché in Gesù tutti abbiamo ricevuto "grazia su grazia" (Gv 1,16). E' Gesù, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, il vero criterio per giudicare la realtà temporale e ogni progetto che mira a rendere la vita sempre più umana (cfr *Incarnationis mysterium*, 1).

La vostra Facoltà, che si ispira all'umanesimo cristiano e pedagogico di san Giovanni Bosco, considera la persona secondo il disegno di Dio creatore e si fa promotrice di un progetto di uomo e di donna radicato nella visione cristiana della vita. Nelle vostre ricerche e iniziative accademiche tenete lo sguardo fisso su Gesù Cristo. In Lui, ogni cammino verso la persona, considerata nella sua sacralità e dignità come "immagine di Dio" (*Gn* 1,27), è, al tempo stesso, un andare incontro al Padre e al suo amore (cfr *Dives in misericordia*, 1). L'essere umano, uomo e donna, è immagine di Dio non solo come essere intelligente e libero, ma anche come essere relazionale, che nella comunione e nel dono di sé trova la verità e la pienezza della propria realizzazione.

4. La svolta culturale che stiamo vivendo è per tutta la Chiesa e specialmente per la vostra Facoltà di Scienze dell'Educazione un pressante appello ad approfondire con nuovi paradigmi culturali il "Vangelo della vita e della persona". Dinanzi alle minacce contro la vita, quelle quotidiane e quelle "programmate in maniera scientifica e sistematica" (*Evangelium vitae*, 17), che mettono a repentaglio lo stesso significato della convivenza democratica, è necessario porre in atto proposte educative illuminate e sagge, progettazioni creative e condivise. Questo impegno chiama in causa la preventività educativa di cui San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello vi hanno tracciato vie profetiche. Il pericolo costante del mondo contemporaneo è lo smarrimento del senso di Dio e la conseguente incapacità di trovare le tracce della sua presenza nella creazione e nella storia. Tale pericolo può essere scongiurato attraverso la riscoperta e la promozione della dimensione umana, profonda e interiore dell'educazione integrale illuminata dalla prospettiva evangelica.

Sarà questa una delle frontiere di speranza che si apriranno all'umanità nel nuovo millennio. L'incessante sviluppo tecnologico ha bisogno di un supporto d'anima che solo la cura dell'interiorità educativa può fornire.

5. Carissimi Fratelli e Sorelle! La Chiesa attende da voi uno specifico contributo in questo senso, perché siete una Facoltà che accosta i problemi relativi al mondo dell'educazione con approcci interdisciplinari, cogliendone la complessità e le implicanze. Voi inoltre coltivate lo studio e la ricerca con una particolare connotazione femminile. "Nella svolta culturale a favore della vita le donne hanno uno spazio di pensiero e di azione singolare e forse determinante: tocca a loro di farsi promotrici di un «nuovo femminismo» che, senza cadere nella tentazione di rincorrere modelli «maschilisti», sappia riconoscere ed esprimere il vero genio femminile in tutte le manifestazioni della convivenza civile, operando per il superamento di ogni forma di discriminazione, di violenza, di sfruttamento" (*Evangelium vitae*, 99).

La sfida a cui siete chiamati, come docenti e come studenti, è appunto quella di dare volto alla visione antropologica della persona uomo-donna secondo il progetto di Dio e di tradurla in categorie pedagogiche adeguate e scientificamente valide. La proposta culturale, a cui mira la vostra riflessione attraverso il dialogo rispettoso e critico con le scienze umane, continui a radicarsi nel Magistero della Chiesa e trovi in Maria, la "prima credente che ha accolto la vita in pienezza", la Madre e la Maestra. Alla sua scuola è possibile imparare ad amare, promuovere e difendere la vita, anche a costo di sacrifici e, forse, di eroismo. Maria, la Madre dei viventi, ha legami profondi con il mondo della vita e con il «Vangelo della vita» che Gesù è venuto ad annunciare. Con la sua presenza di aiuto e di guida, Ella continui ad ispirare e benedire il vostro cammino!

Mentre di cuore vi incoraggio a proseguire nel vostro lavoro, a tutti imparto una speciale Benedizione, volentieri estendendola a tutti coloro che frequentano la vostra Facoltà di Scienze dell'Educazione.

[01142-01.00] [Testo originale:italiano]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **lunedì 22 maggio 2000**, alle **ore 11.30**, avrà luogo, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, una Conferenza Stampa di **presentazione per l'Ostensione della Sindone**, che si svolgerà a Torino dal 12 agosto al 22 ottobre 2000.

Interverranno:

S.E. Mons. Severino Poletto, Arcivescovo di Torino e Custode della Sindone;

Mons. Giuseppe Ghiberti, Presidente della Commissione diocesana per l'Ostensione della Sindone;

Prof. Ugo Perone, Presidente del Comitato per l'Ostensione della Sindone e per l'Anno giubilare 2000 ed Assessore alle Risorse culturali del Comune di Torino;

Dr. Walter Giuliano, Vice presidente del Comitato per l'Ostensione della Sindone e per l'Anno Giubilare 2000 e Assessore alle Risorse culturali della Provincia di Torino;

Ass. Giampiero Leo, Vice presidente del Comitato per l'Ostensione della Sindone e per l'Anno Giubilare 2000 e Assessore alla Cultura della Regione Piemonte.

[01114-01.06]
